



A Ufficio di segreteria della Commissione  
industria del Senato  
[commissioneindustria@senato.it](mailto:commissioneindustria@senato.it)

cc [Direzione.Generale@anpal.gov.it](mailto:Direzione.Generale@anpal.gov.it)  
[SegreteriaTecnicaDG@anpal.gov.it](mailto:SegreteriaTecnicaDG@anpal.gov.it)

**Oggetto:** Contributo scritto sull'area di crisi complessa di Gela.

Si fornisce di seguito una sintesi delle attività realizzate e proposte da ANPAL e ANPAL Servizi con riferimento all'area di crisi complessa di Gela, come richiesto con email del 4 maggio 2021.

Il 2 marzo 2020 si è tenuto presso il Ministero del Lavoro, alla presenza - fra gli altri - del Ministro e di rappresentanti della Regione Siciliana, un incontro finalizzato ad individuare possibili soluzioni alle problematiche occupazionali dei lavoratori delle aree di crisi complessa di Termini Imerese e Gela.

In quella sede è stata particolarmente attenzionata la criticità legata alla impossibilità, da parte dei lavoratori, a seguito della scadenza della NASpI, di accedere alla mobilità in deroga, per mancanza del requisito della continuità di istituto.

ANPAL e ANPAL Servizi hanno proposto di attivare percorsi di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori, a fronte dei quali corrispondere ai lavoratori che ne fossero privi un sostegno al reddito. La proposta è stata accolta dai partecipanti al tavolo.

A seguire, ANPAL Servizi ha elaborato, anche sulla base delle indicazioni successivamente fornite dalla Regione Siciliana in merito ai destinatari, il *Piano di politica attiva per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori non più percettori di ammortizzatori sociali delle Aree di Crisi Complessa di Termini Imerese e Gela*, rivolto ai 149 lavoratori delle aree di crisi complessa di Termini Imerese e di Gela con NASpI scaduta o in scadenza, non aventi diritto alla mobilità in deroga per assenza di continuità di istituto, ed in particolare:

- 120 lavoratori dell'area di crisi complessa di Termini Imerese licenziati dalle aziende Manital, SSA e Bienne Sud;

- 29 lavoratori dell'indotto ENI dell'area di crisi complessa di Gela, licenziati dalle aziende TUCAM Eurotec e Cooperativa Cosit.

Il Piano prevede la realizzazione di percorsi di riqualificazione e ricollocazione volti a contrastare la marginalizzazione lavorativa e sociale di coloro che hanno perso il lavoro e sono privi di ammortizzatori sociali, attraverso:

- la messa in disponibilità di una offerta formativa qualificata, in linea con le esigenze del territorio e della domanda di lavoro e con i fabbisogni di occupabilità e adattabilità dei lavoratori e di competitività e di sviluppo delle imprese;
- servizi informativi, orientativi, di accompagnamento al lavoro e di scouting delle opportunità occupazionali basati su un approccio sartoriale e specialistico, guidati da una profonda conoscenza delle caratteristiche dei lavoratori e del contesto nel quale si muovono e dei suoi scenari evolutivi;
- l'attivazione di strumenti di sostegno al reddito, da riconoscere a fronte della partecipazione ai percorsi proposti;
- la promozione della partecipazione di tutti gli attori del mercato del lavoro locale alla programmazione e alla gestione delle azioni.

Nei mesi di aprile e maggio 2020 il Piano è stato trasmesso ai competenti dirigenti che si sono avvicinati alla guida del Dipartimento Lavoro della Regione Siciliana, in attesa di indicazioni per procedere all'attivazione dell'intervento.

L'obiettivo principale è quello di rendere disponibili le professionalità necessarie al rilancio dell'area, agendo sia sulla riconversione e riqualificazione dei lavoratori già espulsi, al fine di riallinearne le competenze alle esigenze, presenti e future, del mercato del lavoro locale, sia sulla prevenzione di ulteriori processi di espulsione.

Il processo di lavoro, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi:

1. Analisi finalizzata alla identificazione dei settori in sofferenza e dei settori con potenziale di sviluppo, anche in considerazione di quanto già definito dal PRRI;
2. Mappatura dei profili a tendere, attraverso il confronto strutturato con le organizzazioni datoriali e con gli operatori dei settori identificati;
3. Mappatura del profilo socio-professionale dell'offerta di lavoro dell'area - sia in riferimento ai lavoratori disoccupati sia agli occupati di aziende impegnate in processi di ristrutturazione - e loro segmentazione;
4. Costruzione del portafoglio di servizi e misure per ciascun segmento di popolazione individuato (lavoratori espulsi/disoccupati e aziende in CIGS), che potrà prevedere

- misure diverse, quali, ad esempio, orientamento, orientamento specialistico, adattamento delle competenze, accompagnamento al lavoro;
5. Attuazione dei percorsi di politica attiva identificati per ciascun segmento di popolazione.

ANPAL ed ANPAL Servizi, restano dunque a disposizione per dare attuazione al piano secondo le determinazioni di competenza della Regione Sicilia.

Il Dirigente

Dr. Raffaele Ieva

*(documento firmato digitalmente*

*ai sensi del D.Lgs. 82/2005)*